

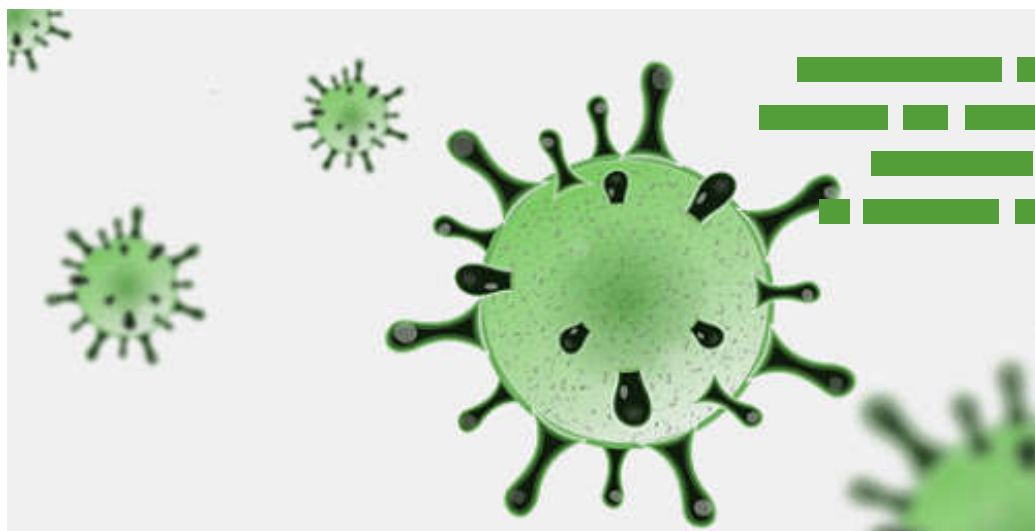
DA NOI A VOI

Il Redaelli inForma



Azienda di Servizi alla Persona
"GOLGI-REDAELLI"
Istituto Geriatrico "P.REDAELLI"
sede di VIMODRONE

N. 07 | 08 MAGGIO 2020 | SPECIALE CORONAVIRUS



SPECIALE CORONAVIRUS

DALLA DIREZIONE

Carissimi famigliari,

Stiamo assistendo alle prime valutazioni di questa fase di riapertura, durante la quale siamo tutti chiamati ad assumerci la responsabilità delle nostre scelte quotidiane.

Ciò che ciascuno fa, influenza profondamente la vita dell'altro.

In questo verbo - "fare" - ci possiamo inserire tutto, dal gesto solidale verso il vicino di casa in difficoltà, al sorriso dietro la mascherina; dall'attesa paziente in coda, alla parola di gentilezza che fa bene.

Noi proseguiamo il nostro lavoro di cura e stiamo ri-organizzando alcuni reparti per accogliere le persone negative e quelle negativizzate post malattia. Per ora si tratta di tre nuclei NO COVID di cui uno Alzheimer.

In questo numero, oltre al resoconto settimanale, troverete il racconto di due videochiamate e delle emozioni che passano anche attraverso uno schermo.

Ci sarà una breve presentazione di PRONTO PSY – servizio di sostegno psicologico.

In conclusione, troverete una riflessione sul termine "ricominciare" strettamente connesso con la fase di vita che, insieme, stiamo vivendo.

Colgo l'occasione per rivolgere un pensiero di vicinanza a tutte le madri, in occasione del giorno a noi dedicato.

La Direttrice d'Istituto
Dott.ssa Rosaria Tufariello
r.tufariello@golgiredaelli.it

VideochiAMARE

Due racconti in pillole del legame tra una madre e le figlie e tra un marito e la propria moglie.

AGGIORNAMENTO COVID+

Aggiornamento sui dati dell'Istituto e sul personale

PRONTO PSY

Servizio gratuito di supporto psicologico a distanza.

FESTA DELLA MAMMA

Il racconto delle sue origini, la narrazione di un legame unico.

LE PAROLE COSTRUISCONO UNIVERSI

Pensieri e riflessioni attuali



... MAGIA ...

Sono con Emma. Siamo in postazione per il contatto settimanale con le figlie. Chiamiamo il primo tra i numeri memorizzati. Risponde la figlia minore. Avviene l'incontro.

Avvio la seconda videochiamata. Tuuuuuu tuuuuuu ... è libero. In attesa che qualcuno risponda, compare la sua immagine sul telefono.

Emma mi guarda come se stesse vivendo un'esperienza tutta nuova: "Ma chi è quella vecchia che si vede? Mi somiglia! Ma è più vecchia". All'improvviso il suo volto sullo schermo si fa piccolo piccolo per lasciare il posto a quello della figlia. "Ciao mamma!" Un incontenibile sorriso si disegna sul volto di Emma "Ciao

mamma, come stai?"

Emma mi guarda e sottovoce dice "Ma io non mi ricordo come si chiama ..." ancora una volta la figlia la vede lunga, lei la conosce: "Mamma sono la Lena". Emma mi guarda "Ah è quella grande!" Cerco, come posso, di dirottare le sue parole verso lo schermo, verso la figlia.

Silenzio. I suoi occhi sono luminosi. Il sorriso presente. Sta pensando, lo si vede dallo sguardo. È come se stesse inseguendo un'idea.

La figlia scalpita "Mamma, rispondimi, non stai bene?". Intervengo. Cerco di spiegare, di dare risposte, ma nulla. L'insistenza aumenta, come il silenzio di Emma.

Poi, con un gesto della mano ferma le mie parole e inizia: "E unooooo, E dueeeeeee - mi guarda e mi dice "dai fallo con me" - Eeeeeeeeeee treeeeeeeee ... dai che la facciamo uscire di lì, così viene qui". Dentro me, il silenzio di un'emozione infinita: ecco la sua magia.

... UN BACIO ...

Io: telefono in mano. Adesso tocca a lui. Lo guardo e rimango per un po' lì, dentro a quella sua immagine chiusa a guscio. Sembra dormire, ma è sveglio. Si vedono piccoli movimenti rivolti alla bascula, come a voler divellere quella seduta che lo contiene. Lui è Angelo, è padre, è uomo, è marito. Lui è, per me, un mistero assoluto.

Passa Ester. Lui l'agguanta. Lei, con mossa decisa si libera dalla presa - lei abita in RSA dal 2013, ne ha viste tante, lei adesso sa come fare. Lui ci riprova ma lei è più veloce. Lui, semplicemente, senza un motivo a me comprensibile, dirige la sua attenzione sulla carrozzina e aumenta la forza con cui cerca di liberarsi. Sputa.

Non so se avvicinarmi. In parte, ho timore che sia uno di quei momenti in cui è meglio concedergli lo spazio per rasserenarsi. In parte, mi chiedo che senso abbia la videochiamata: cosa può provare la moglie nel vederlo attraverso un telefono, parlargli ma non avere un ritorno, nemmeno la possibilità di riconoscersi tramite una carezza? Resto immobile, combattuta, finché passa di lì Marta uno degli operatori sociosanitari, i famosi OSS, che da anni lavora con me. Mi guarda e forse intuisce i miei pensieri: "oggi è tranquillo e poi la moglie lo conosce, sa come è".

Mi fido. Mi avvicino. "Angelo hai voglia di sentire tua moglie? La chiamiamo?" Lui si ferma. Apre gli occhi e appena sente lo squillo allunga le mani verso il telefono. Cerco di allontanarlo dalla sua portata. La moglie risponde. La saluto. Lui si allunga nel tentativo di raggiungere l'apparecchio che ho in mano. Ci riesce. Lo tira a sé. Oppongo resistenza. Insiste con sempre maggiore forza. Io non lascio la presa, ma lo assecondo seguendo i suoi gesti. Intanto continuo a interloquire in modo del tutto naturale con la Signora.

Poi accade la meraviglia: lui avvicina il telefono alla bocca e inizia a baciare l'immagine della moglie. Lei inizia a piangere commossa dando vita ad un dialogo intimo che nessuna parola avrebbe potuto esprimere.

Aggiornamento COVID+



Come chiarito nel precedente notiziario, anche in questo aggiornamento, verranno incluse solo le persone presenti presso la nostra struttura.

Ci focalizzeremo, quindi, sulle positività gestite in Istituto, sulla loro distribuzione nei reparti COVID e sui decessi COVID+ avvenuti in Istituto e qui constatati.

COVID+ DATI AGGIORNATI AL 5/05/2020

Ad oggi, sono gestiti presso il nostro Istituto **112 casi di positività** accertata.

34 pazienti sono accolti presso il **Nucleo COVID1**, **33** presso il **Nucleo COVID2**, **12** presso **Nucleo COVID Alzheimer** e **33** sono in **isolamento ambientale nel reparto** di appartenenza, in attesa di eventuale trasferimento in Nucleo COVID.

Prosegue lo **screening con tampone** oro-nasofaringeo di tutti i pazienti e sulla base dei risultati riorganizzeremo altri reparti. Si sottolinea che l'aumento delle positività non è da leggersi come aumento nel numero dei contagi, ma come completamento dell'attività di verifica di positività primariamente asintomatiche o paucisintomatiche.

Prosegue il **doppio tampone di controllo** a conclusione del percorso di malattia. Sono stati dimessi i primi **5 pazienti guariti da infezione da Coronavirus (COVID19)** – per i quali si è confermata la negatività al secondo tampone con le relative dimissioni dal Nucleo COVID e ingresso in reparto NO COVID.

Da questa settimana sono stati organizzati tre **Nuclei NO COVID** di cui uno NO COVID Alzheimer.

Nei reparti di riabilitazione (COVID+ e NO COVID) sono riprese le **valutazioni fisiatriche**. In tutti i reparti (riabilitazione, RSA, COVID+ e NO COVID) sono ripartite le **attività di fisioterapia individuale**.

Si ricorda che qualora si presentassero **scompensi respiratori** per cui siano necessari interventi intensivi, ci si appoggerà alle **strutture ospedaliere**.

Dall'inizio dell'emergenza sono **decedute in struttura, 9 persone con COVID+** accertato (nel numero non sono inclusi i decessi avvenuti in ospedale – indicatore non monitorabile).

Come si può vedere dai numeri, emerge la descrizione di un quadro in divenire, che presumibilmente cambierà con il proseguimento dello screening. La gestione di tale situazione richiede da parte dei nostri servizi, un quotidiano aggiornamento epidemiologico e una flessibilità organizzativa costante per corrispondere al meglio alle esigenze che progressivamente si presentano.

IL PERSONALE

Con le modalità già descritte, prosegue lo screening sugli operatori che attendono di rientrare in servizio. **In questa settimana altre unità sono ritornate ad essere operative in seguito alla negatività sul doppio tampone.**

Prosegue **monitoraggio quotidiano degli operatori** (rilevazione temperatura corporea + sospensione in caso di situazioni a rischio) + **fornitura di DPI**.

A partire da questa settimana, ritornerà a far parte del nostro Staff medico il **Dr. Lorenzo BELLINTANI**, già membro della nostra equipe prima della sua iscrizione alla Scuola di Specialità in Geriatria e Gerontologia e del tirocinio svolto presso il Policlinico di Milano. Sarà operativo presso il Reparto COVID4 che verrà aperto al 4/1.

COMUNICAZIONE DAL COORDINATORE DEL PERSONALE COOPERATIVA CONSORZIO BLU - Malerba Cristiana



Si informa che, a partire dal 01/05/2020 la **Dr.ssa Staffieri Enza** non sarà più in servizio presso i nostri reparti per scelta di cambiamento nel percorso professionale. Infatti, seguirà un corso di formazione in Medicina Generale per lavorare sul territorio come Medico di Base.

La sua posizione di medico dei reparti 5/1 e 5/5, è stata coperta dal **Dr. Nannini Daniele**, medico chirurgo specializzato in medicina interna con Master di II livello in Cardiologia. Il Dr. Nannini ha iniziato la collaborazione presso l'Istituto Golgi Redaelli di Vimodrone dal 27 Marzo 2020 come medico dei reparti 6/1 e 6/5 e in supporto alla Dr.ssa Staffieri al reparto 5/5.

Il **Dr. Aretà Leonardo**, urologo con diverse esperienze in RSA e RSD, in servizio da martedì 5 Maggio 2020, si occuperà dei reparti 6/1 e 6/5.

Siamo certi che i suddetti collaboratori garantiranno ottime prestazioni mediche e ottime capacità di gestione e contenimento dell'emergenza che stiamo vivendo, oltre a garantire, prima di ogni cosa sicurezza ai vostri cari.

PRONTO PSY

COVID - 19
PRONTO PSY

**SERVIZIO GRATUITO DI
SUPPORTO PSICOLOGICO
TELEFONICO**

a cura di SIPEM SoS Lombardia -
Società Italiana di Psicologia dell'Emergenza

PER INFO:
sipemsoslombardia@gmail.com
+39.379.18.98.986

A CHI SI RIVOLGE
A medici, sanitari,
soccorritori, volontari,
farmacisti e
amministratori pubblici
e alla cittadinanza tutta
(anche italiani all'estero
e stranieri in
Italia)

**MODALITÀ DI
ACCESSO AL SERVIZIO**
E' necessario inviare una
mail indicando un recapito
telefonico, oppure scrivere
un SMS o messaggio
WhatsApp al numero
Indicato

CHI È LA SIPEM SoS LOMBARDIA?
SIPEM SoS Lombardia, è la Società Italiana di
Psicologi dell'Emergenza. Attivata dalla PROTEZIONE
CIVILE come funzione 2 per far fronte alla maxi
emergenza COVID-19, è operativa dal 4 marzo 2020.

COS'È PRONTO PSY?

È un servizio GRATUITO di supporto psicologico a distanza tramite contatto telefonico o in videochiamata.

A CHI È RIVOLTO?

Si rivolge a tutti coloro che hanno bisogno di un sostegno in questo periodo così difficile. Medici, operatori sanitaria, volontari ecc. ma anche a voi famigliari.

COME SI ACCEDE AL SERVIZIO?

Basta inviare una mail a sipemsoslombardia@gmail.com fornendo il proprio recapito telefonico oppure telefonando al numero 379.1898986 e lasciare un recapito telefonico.

Nelle 48 ore successive all'invio del proprio contatto uno psicologo volontario della Sipem SoS - Lombardia vi ricontatterà per fissare un colloquio telefonico (anche via whatsapp o skype).

CHI È LA SIPEM SoS LOMBARDIA?

SIPEM SoS Lombardia, è la Società Italiana di Psicologi dell'Emergenza. Attivata dalla PROTEZIONE CIVILE come funzione 2 per far fronte alla maxi emergenza COVID-19, è operativa dal 4 marzo 2020.

Festa della mamma: celebrazione di un legame unico



La seconda domenica di maggio è alle porte e con essa, la celebrazione della **Festa della Mamma**.

Quest'anno, anche questo appuntamento avrà echi differenti e per molti sarà caratterizzato da una vicinanza, a distanza.

Ancora una volta, questa "vita limitata", ci porta a fermarci e a interrogarci su quello che stiamo vivendo... Vi siete mai chiesti che storia c'è alle spalle di questa ricorrenza? Noi, non lo sapevamo, così abbiamo iniziato la nostra ricerca e abbiamo scoperto un mosaico di racconti.



Le prime testimonianze di celebrazioni delle mamme, si hanno nel mondo greco/romano in occasione delle feste legate alle divinità femminili e alla fertilità. Poi, non si hanno più notizie fino al rinascimento, quando la figura della madre veniva sublimata nelle maternità di Maria Madre di Dio.

La Festa della Mamma, nella sua accezione più "moderna" e internazionale, getta le sue radici nella seconda metà dell'800 in America, quando la pacifista Ann Reeves Jarvis con la figlia Anna promosse una serie di feste della mamma (per lo più picnic) per creare occasioni di incontro tra le madri di nordisti e di sudisti e favorire, così, la pace attraverso la loro amicizia.

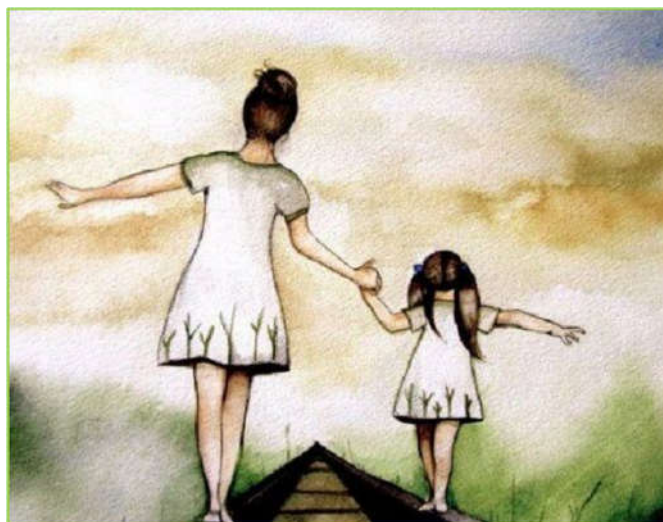
Nel 1908, con la morte della madre, Anna Jarvis volle creare un evento speciale in sua memoria dando vita al primo Mother's Day (Giornata della madre). Il successo fu talmente grande che da quel momento la celebrazione si diffuse e continuò ad essere rinnovata anno dopo anno.

In Italia, non abbiamo una vera e propria Festa della Mamma fino alla fine degli anni '50 del '900, quando vennero realizzati due diversi eventi:

Il primo, con finalità commerciali, organizzato dall'allora Senatore e Sindaco di Bordighera insieme al Presidente dell'Ente Fiera del Fiore e della Pianta Ornamentale.

Il secondo, radicato nel terreno religioso, promosso dal Parroco di una frazione di Assisi che per la prima volta celebrò la mamma non solo nel suo valore cristiano, ma anche come terreno di incontro e di dialogo delle varie culture tra loro.

Dal 1959 la Festa della Mamma continua ad essere celebrata ogni anno, la seconda domenica di maggio.



Religiosa, commerciale, legata a ideali, la Festa della Mamma ci ha mostrato le sue molteplici sfaccettature, lasciandoci, così la possibilità di chiederci: come desidero vivere la festa della mia mamma? Quali sono i significati che voglio attribuirle?

Noi abbiamo pensato di festeggiare questo legame unico favorendo, nei limiti del possibile, una videochiamata di ogni madre ai propri figli nella giornata di DOMENICA 10 MAGGIO.

Le parole costruiscono universi:



Uno spazio che vuole essere opportunità per continuare a cercare un senso più ampio al nostro "essere umani"



Oggi, desideriamo proporvi una riflessione prendendo spunto dall'articolo "**Ricominciare diversi da prima**" di **Padre Enzo Bianchi**, fondatore del Monastero di Bose (La Repubblica 5 maggio 2020).

Lui, nato nel 1943, guerra e distruzione le ha respirate, ha sentito da vicino la fine dell'epoca fascista e ha attraversato tutto il periodo della ricostruzione. In questo scenario si radica la sua familiarità con il verbo "RICOMINCIARE" che lo ha accompagnato durante la sua esistenza, divenendo una vera e

propria esigenza sia interiore che sociale.

Anche noi ora, dopo il lockdown dobbiamo misurarci con un nuovo inizio e come lui ci ricorda citando il teologo e vescovo Gregorio di Nissa: *la vita è un "andare di inizio in inizio, attraverso inizi che non hanno mai fine"*. Uscire e ricominciare sono azioni determinanti, ancora di più oggi: sono diventati un dovere! Ma se non ci prendiamo cura di questo passaggio, rischiamo di perdere la possibilità di rendere il mondo (sia in termini di globo terrestre, sia in termini di dimensione personale) un posto migliore.

Intorno, tutti ci richiamano alla fretta e all'urgenza di questa ripartenza. Ci elencano le molteplici motivazioni: economiche, sociali, psicologiche ecc. Ma Bianchi, ci ferma, ancora una volta per dirci: "questa fretta e questa voracità di un nuovo tempo mi interrogano, rendendomi diffidente. (...) L'impressione è che tutti dicano: "Vogliamo ricominciare", ma in realtà lo identifichino con un ritorno alla situazione precedente l'epidemia. In un mondo malato credevamo di essere sani e, se non abbiamo contratto il virus oppure ne siamo guariti, pensiamo di poter essere sani in un mondo sempre malato".

Il Priore di Bose ci invita ad accompagnare il pensiero all'azione e ad essere bravi osservatori di ciò che sta avvenendo. Ci dice che "se da parte di alcuni soggetti coinvolti nella sventura emerge una certa bontà, in altri crescono l'egolatria, la rabbia e la cattiveria sociale. (...) Nell'ora in cui si dovrebbe sentire il peso della parola "insieme" e si dovrebbe far prevalere la logica del "noi", continua e anzi peggiora la delegittimazione reciproca".

E noi, nel nostro quotidiano, come stiamo ricominciando? Siamo disposti a lasciare andare abitudini disumanizzanti, atteggiamenti di divisione ed esclusione, individualismi ecc. per lasciare spazio ad un "nuovo" tutto da costruire? Questo è il momento di essere responsabili, di fare delle scelte e di non demandare ad altri le proprie decisioni.

Bianchi conclude con una piccola bussola di orientamento nell'oceano del "RICOMINCIARE":

"Sono convinto che finché le ragioni economiche saranno più importanti di quelle della fraternità; finché il profitto conterà più delle perdite umane; finché le logiche di bassa politica prevarranno, non ci sarà possibilità di ricominciare. Ricominciare richiede una conversione, un cambiamento. Se non si diventa consapevoli della negatività di certi comportamenti, la corsa a un nuovo inizio rischia di essere uno slogan ingannevole, per indurre a continuare come prima".

Chi volesse leggere il contributo lo può trovare al seguente link:

<https://www.monasterodibose.it/fondatore/articoli/articoli-su-quotidiani/13849-ricominciare-diversi-da-prima>